



Opportunità e resistenze nella comunicazione della diagnosi di demenza

	OPPORTUNITÀ	RESISTENZE
Per il paziente	<ul style="list-style-type: none">• Dare un nome ai propri sintomi, ridimensionando e contenendo l'ansia dell'ignoto• Aumentare il senso di autoefficacia nella gestione della malattia con conseguente diminuzione del senso di disperazione e miglioramento della qualità di vita• Poter decidere di usufruire di trattamenti terapeutici modulatori del decorso di malattia• Poter decidere di accedere ad aiuti psicologici necessari per l'elaborazione emotiva (supporto psicologico) o alla stimolazione cognitiva partecipando in maniera pro-attiva ad attività di stimolazione cognitiva• Poter decidere di consultare associazioni e servizi sociali presenti nei diversi territori• Fornire il consenso informato per partecipazione a sperimentazioni cliniche• Formulare il proprio parere rispetto ai trattamenti desiderati durante le fasi avanzate di malattia e predisporre le direttive anticipate.• Prendere decisioni riguardo alle questioni personali e/o economiche nel momento in cui sono in grado di farlo• Designare un fiduciario una persona che possa prendere decisioni facendo le sue veci• Decidere di coinvolgere il proprio MMG per permettere il rinforzo di un rapporto relazionale che sarà indispensabile per scelte assistenziali e terapeutiche successive	<ul style="list-style-type: none">• Si è convinti di proteggere emotivamente da una diagnosi che non ha grandi chance terapeutiche• Si è convinti di non portare alla persona malata dolore "inutile", ovvero un dolore che non sa gestire, ricordare, elaborare



Una mappa per le demenze

REGIONE DEL VENETO

Per il familiare/caregiver	<ul style="list-style-type: none">● Avere un maggiore scambio con il paziente riguardo ai pensieri e agli stati d'animo relativi alla diagnosi● Alleggerire il carico emotivo non dovendo nascondere la diagnosi e ciò che ne consegue● Confrontarsi esplicitamente con il paziente, sulle varie possibilità offerte dai servizi socio- assistenziali● Avere maggiore facilità nel motivare il paziente all'accesso ai servizi sul territorio e alle associazioni	<ul style="list-style-type: none">● Si pensa di indurre sentimenti di disperazione nel paziente● Si pensa che il paziente possa non comprendere a causa di uno stadio avanzato di malattia● Si teme di sentirsi sopraffatti dalla responsabilità della dipendenza del malato
Per il medico	<ul style="list-style-type: none">● l'agire in un clima di trasparenza, necessario per creare una buona alleanza terapeutica con il paziente e i familiari● condividere la programmazione del piano degli interventi● il conoscere in maniera precisa i bisogni del paziente● indirizzare e accompagnare esplicitamente i pazienti e i familiari verso quei servizi dedicati alla specifica malattia	<ul style="list-style-type: none">● Si teme di indurre depressione, ansia, sentimenti di disperazione● Si percepisce difficoltà nel comunicare una ipotesi anziché una certezza; di non saper definire il percorso evolutivo della malattia; di non poter offrire insieme alla diagnosi dei trattamenti risolutivi● Incertezza nel valutare l'impatto della comunicazione in base alla consapevolezza di malattia, alla capacità di comprensione e alla capacità decisionale del paziente o alle capacità di memorizzazione delle informazioni

Dicembre 2024